

# Langhe in allarme: scompaiono le api

## La produzione del miele calata del 30%. Colpa di inquinamento e clima pazzo

AMBIENTE

Ormai, in Italia, due vasetti di miele su tre provengono dai Paesi dell'est Europa

DI MIMMO LAVAZZA

» E' un allarme mondiale, ma che ormai interessa sempre più da vicino anche il nostro territorio. In tutto il mondo le api stanno scomparendo: vittime dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. Un'emergenza che ha anche importanti risvolti economici, che incide negativamente sulla produzione di miele. In Provincia di Cuneo, addirittura, si è registrato un calo della produzione di oltre il 30%, con le fioriture estive del castagno e del tiglio in alcuni areali condizionate dal caldo e la melata di bosco completamente scomparsa. È quanto emerge dal bilancio di Coldiretti sulla stagione apistica 2022 nella Granda. In alcune zone il caldo ha tagliato il raccolto di miele fino a 10 Kg/alveare. Ad incidere pesantemente sul calo produttivo nel Cuneese è stata soprattutto la mancata produzione della melata di bosco, miele caratteristico della stagione estiva che, dopo annate di produzioni molto consistenti e una progressiva diminuzione nelle ultime stagioni, ha toccato il minimo storico nel 2022 con la metcalfa - l'insetto che nutrendosi della linfa delle piante produce una sostanza zuccherina che attira le api consentendo la produzione di questo particolare miele, praticamente scom-



Nella nostra provincia sono presenti attualmente circa 8.000 apiari, gestiti da 2.200 apicoltori

## Un cavallo a spasso nelle vie di Alba

» Ha creato un po' di inevitabile scompiglio, tra curiosità e timore di incidenti, la sgroppata di un cavallo che, nella mattinata di giovedì 1 settembre, trotterellava da solo in corso Europa ad Alba. Sul posto sono immediatamente giunti i carabinieri, insieme agli operatori del Servizio Veterinario dell'Asl. L'animale, che si scoprirà in seguito essere una femmina purosangue di vent'anni fuggita dal maneggio



del Gallo, è stato protamente soccorso. Il cavallo appariva infatti in evidente sofferenza, tanto che

all'arrivo delle forze dell'ordine si è accasciato al suolo, facendo temere il peggio ai tanti curiosi che intanto si erano radunati intorno. L'intervento dei veterinari è stato provvidenziale. Il cavallo soffreva infatti di alcune patologie e proprio queste potrebbero essere state la causa all'origine della sua roccambolesca fuga. Un'avventura terminata, fortunatamente, con un lieto fine. ♦

parso dai boschi cuneesi. Oltre alla spallata del clima, gli apicoltori devono far fronte all'esplosione dei costi - sottolinea la Coldiretti - per le tensioni internazionali generate dalla guerra in Ucraina: dai vasetti di vetro alle etichette, dai cartoni al gasolio. Difficoltà che riguardano i 2.200 apicoltori attivi nella Granda,

la metà dei quali professionisti, che curano quasi 8.000 apiari. Il miele cuneese è un patrimonio di biodiversità messo a rischio dalle importazioni dall'estero, che sono cresciute del 18% nei primi cinque mesi del 2022 e l'anno scorso hanno raggiunto i 24 milioni di chili di cui più della metà da Ungheria, Roma-

nia e Ucraina con quasi 2 vasetti su 3 pieni di prodotto straniero. Per evitare di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero, spesso di bassa qualità - rimarca Coldiretti - occorre verificare l'origine in etichetta oppure rivolgersi direttamente ai produttori nelle aziende agricole o negli agriturismi. ♦